

Laboratorio di filosofia

“Aspetti psicologici e filosofici della
percezione
del corpo nella società contemporanea”

CLASSE 4 scientifico A

Coordinatrice Prof.ssa Laura Gagliardo

Alunni: Meliga Michela, Moreno Marta e Scalise Giorgia

ESTETICA:

***MODELLO
BENEFICO O
MITO
DISTRUTTORE?***

STORIA DELL'ESTETICA

"La bellezza salverà il mondo?"



L'estetica è una disciplina moderna, che nasce in risposta a problemi già posti nel pensiero antico e medievale.

Si occupa di indagare sul bello naturale e artistico e sul gusto

DIDEROT



ESTETICA ILLUMINISTA

Il senso estetico e la bellezza sono il frutto del rapporto tra l'oggetto e chi lo osserva.

Non si tratta più di sensismo puro come in passato, e non si parla di bello in termini generali, poiché esso si fonda sul particolare.

KANT



ESTETICA TRASCENDENTALE

Ricerca nella stessa conoscenza sensibile i principi a priori che la rendono possibile.

Ha per oggetto le forme della sensibilità:

- Tempo
 - Spazio
- } intuizioni
pure

Perciò quando noi osserviamo un oggetto lo vediamo non come è in sè, ma come ci appare secondo forme spazio-temporali comuni a tutti.

HEGEL



ESTETICA: dottrina del bello

L'arte fa parte dello spirito assoluto, perciò
esprime la verità assoluta rivelando
l'autentico.

Lo scopo metafisico dell'arte è quello di rendersi
visibile. Poiché essa è il veicolo del sensibile attraverso
le idee.

Un aspetto importante dell'arte è il vero che può
essere raggiunto pienamente solo dalla poesia.

SCHOPENHAUER



ESTETICA: come un'esigenza profonda

Filosofia fondamentalmente pessimista e priva del senso di fiducia nella ragione, il tema centrale infatti è il dolor perennis.

Per spiegare l'arte riprende invece il concetto delle idee platoniche, che collega con la volontà, soggettiva, che però entrando in contatto con le idee e l'uomo diventa oggettiva.

KIERKEGAARD



ESTETICA: come uno stadio della vita

L'estetica, secondo il filosofo, è uno degli stadi della vita ed è incentrato sul desiderio e sul godimento.

Infatti questo stadio è incentrato sulla figura del seduttore, che conquista solo per il piacere di farlo.

In questa dottrina non troviamo mai una scelta definitiva, poiché non si impiega in nulla in quanto è basata sul "carpe diem".

L'unico punto fermo e costante è la ricerca del nuovo e l'odio verso la ripetizione.

NIETZSCHE



ESTETICA: migliora l'uomo

L'estetica non riguarda semplicemente l'arte, ma anche il significato dell'esperienza nel presente.

Essa dovrebbe essere parte integrante della vita dell'uomo, rendendolo più duttile e plastico nei confronti dell'ambiente.

FREUD



ESTETICA: come aiuto per l'uomo

L'estetica, intesa come l'arte, riesce a mettere d'accordo il desiderio e la realtà, quindi la si può immaginare come un mondo in cui l'uomo può vedere realizzati i suoi desideri.

Identifica l'inconscio come qualcosa che si può trasformare in un'opera d'arte tramite un cambiamento che ne migliora l'aspetto seguendo le regole estetiche, senza intaccarne però le origini.

LA BELLEZZA PUÒ DISTRUGGERE?



- ANORESSIA
- BIGORESSIA
- BULIMIA
- OBESITA'

Il cibo comprende in sé un atto di amore, di aggressività, di autoaffermazione.

Nel momento in cui l'equilibrio con esso viene meno, si può registrare una regressione della persona con l'oggetto-cibo, dalla quale ne derivano i disturbi alimentari: l'alimentazione diventa così il nemico da cui guardarsi o la si ricerca in modo esaltato.

ANORESSIA NERVOSA

- Rifiuto di mantenere il proprio peso corporeo al di sopra del peso minimo normale;
- Intenso timore di acquistare peso;
- Alterazione dell'immagine corporea.

La perdita di peso che la persona ricerca è ottenuta tramite una **dieta, digiuno o attività fisica eccessiva** (*sottotipo con restrizione*), oppure tramite **condotte eliminatorie**, (*sottotipo con abbuffate succedute da condotte di eliminazione*).



RAPPORTO CON IL CIBO:

Le anoressiche costruiscono un rapporto estenuante e distruttivo con il cibo: ogni piccolo e singolo boccone deve essere contemplato con cura, pensato, prima di essere mangiato, per poi essere masticato con lentezza estenuante.

Ogni pasto viene consumato, reo confesso di avere infettato il corpo: nessun sapore, nessun tipo di odore, nemmeno il piacere di quel cibo, nessuna traccia può arrestarsi nelle parti interne del corpo.

CAUSE ANORESSIA:

Nell'anoressia sono coinvolti molti fattori tra loro correlati:

1. un livello psico-biologico individuale, considerato che il disturbo investe soprattutto l'adolescenza, ovvero quella fascia di età in cui il ragazzo vive immense modificazioni psicologiche e corporee (es. sentire il peso di tutte le nuove responsabilità che il crescere comporta);

2. **un livello prettamente familiare:** l'influenza familiare sugli individui anoressici è importante in quanto la famiglia è un contesto primario di apprendimento e di esperienza (es. non riuscire a sopportare la presenza di regole vigenti in casa, a comunicare con i propri genitori o a soddisfare le loro richieste di perfezione);



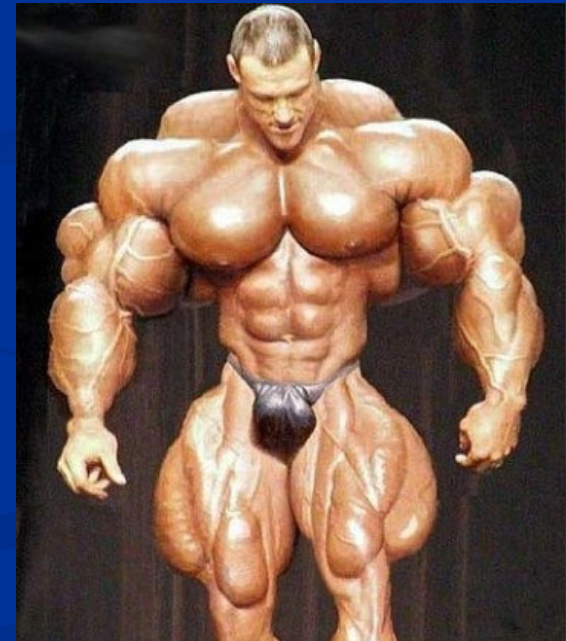
3. un livello socio-culturale visto che l'anoressia prevale nettamente nelle società del benessere economico, che pongono un'enfasi esagerata sull'attrazione fisica e sulla bellezza esteriore ad ogni costo. Infatti sulle riviste o sugli schermi televisivi, si nota come la bella presenza non aiuti solo in amore, ma anche nella carriera e nella vita sociale.



ANORESSIA ANCHE TRA I MASCHI:

- ANORESSIA NERVOSA
MASCHILE;

- BIGORESSIA (*Alterata percezione della propria immagine corporea che, congiunta all'insoddisfazione per il proprio aspetto fisico, porta a un'applicazione maniacale dell'esercizio fisico e all'adozione di diete squilibrate sostenute spesso da un uso scorretto di farmaci*).



BULIMIA NERVOSA

caratterizzata da frequenti abbuffate seguite da condotte compensatorie per il controllo del peso

Si divide in:

- *Bulimia nervosa con condotte di eliminazione*, se il soggetto pratica vomito autoindotto, uso inappropriato di purganti, diuretici, enteroclistmi.
- *Bulimia nervosa senza condotte di eliminazione*, se il soggetto alterna il digiuno all'esercizio fisico eccessivo senza ricorrere alle altre condotte espulsive.

In genere i soggetti tengono nascoste le loro pratiche alimentari di cui si vergognano notevolmente. Pur non riuscendo a controllare l'impulso ad abbuffarsi, al termine degli episodi riferiscono di sentirsi in colpa e di provare forti sentimenti di inadeguatezza e di frustrazione. In genere, sebbene questi soggetti siano normopeso, hanno ideali “anoressici”, ovvero desiderano raggiungere il sottopeso e vivono come un fallimento il non riuscire a farlo.

OBESITA'

condizione dismetabolica caratterizzata da un aumento eccessivo del peso corporeo

CAUSE PRINCIPALI:

- Continui messaggi e spot pubblicitari in TV, radio e nella cartellonista pubblicitaria per le strade;
- Offerte vantaggiose che hanno i supermarket nel reparto alimentare (prendi 3 e paghi 2).



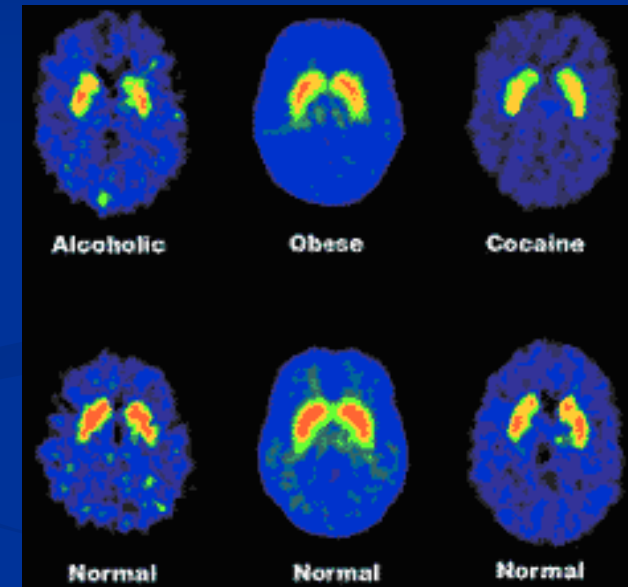
FATTORI PSICOLOGICI

- Fissazione alla fase orale, cioè personalità di tipo dipendente, come il tossicodipendente, favorita da eventi traumatici psicologici;
- Bisogno di rafforzare l'Io debole, quasi che il cibo rafforzi il corpo e porti energie con funzione antidepressiva;
- Esitamento della perdita dell'oggetto, alimentandomi placò l'angoscia della colpa per la propria auto distruttività;

- Risposta psicosomatica: col cibo sfogo le mie emozioni;
- Depressione e tentativo di riempire i vuoti affettivi;
- Nelle famiglie psicosomatiche il soggetto obeso sembra essere il “paziente designato”, una sorta di capro espiatorio di un gruppo caratterizzato da scarsa differenziazione dei ruoli, iperprotettività, incapacità a gestire i conflitti.
- il cibo è la risposta polivalente della madre sul bambino, per cui questi crescendo sfrutterà il cibo come rimedio di tutti i mali, angoscia, depressione, ira ecc

LA DOPAMINA

I soggetti obesi hanno una *carenza di recettori della dopamina* (il neuro-trasmittitore responsabile delle sensazioni di soddisfazione e di piacere) direttamente proporzionale all'indice di massa corporea: maggiore è l'indice di massa corporea, minore è il numero di recettori.



Da questo ne deriva che:

- la spinta alla sovra-alimentazione potrebbe essere indotta dalla necessità di stimolare più intensamente i circuiti del piacere nel cervello.
- una minore capacità di provare soddisfazione e piacere riduce la possibilità di ottenere rinforzi positivi nell'interazione con l'ambiente riducendo l'autostima e l'auto-efficacia. Ciò porta ad un circolo vizioso: il soggetto obeso deve ingerire maggiori quantità di cibo per stimolare i circuiti del piacere nel cervello che non vengono attivati a sufficienza dall'interazione con l'ambiente. Tale situazione è simile a quella dei soggetti con tossicodipendenza.